



**ABBANDONO SCOLASTICO: ITALIA E' "LAVAGNA NERA" D'EUROPA
2 RAGAZZI SU 10 LASCIANO LA SCUOLA
SI AMPLIA IL PROGRAMMA DI WEWORLD PER RECUPERARE
6000 RAGAZZI A RISCHIO**

Oltre 600 mila ragazzi italiani, 2 su 10, rischiano ogni anno di abbandonare la scuola senza conseguire un titolo d'istruzione e formazione superiore alla scuola media inferiore (e spesso nemmeno quello), un dato che colloca l'Italia in fondo alla classifica europea.

Per contrastare il fenomeno, WeWorld ha deciso di ampliare il programma Frequenza200, il network che lavora con gli insegnanti, i bambini e le loro famiglie sul territorio nazionale e online con l'obiettivo di riportare a scuola 6000 ragazzi entro il 2016

Settembre, tempo di ritorno a scuola. Ma non per tutti, purtroppo: ogni anno, infatti, circa **2 ragazzi su 10** non tornano sui banchi di scuola o lo fanno in modo tanto precario da abbandonare prematuramente ogni possibilità di successo formativo. Per contrastare il fenomeno della **dispersione scolastica** – condizione che mette molti giovani a rischio di bullismo, violenza, microcriminalità ed esclusione sociale - che ogni anno coinvolge oltre 600 mila ragazzi tra i 10 e i 16 anni, WeWorld nel 2012 ha dato vita a **"Frequenza200"**, il **primo network nazionale che opera sul territorio e online** per fare rete contro questo fenomeno.

La dispersione scolastica in Italia ha dimensioni allarmanti. Con il 15% di ragazzi che abbandonano gli studi, l'Italia è in fondo alla classifica europea la cui media è pari al 11,7%¹, e continua a scontare un gap con gli altri Paesi, come ad esempio la Germania dove la quota è sensibilmente più bassa (9,5%), o la Francia (8,5%) e il Regno Unito (11,8%)². Un divario che aumenta se guardiamo al Sud ed alle Isole, dove vi sono regioni ben lontane dalla media europea (Sardegna 24,3%, Campania 22,2%, Puglia 19,9%, Valle D'Aosta 19,8%). Il problema è comunque nazionale; tra le regioni in cui i ragazzi completano gli studi troviamo il Veneto (solo il 10% di abbandoni), tra quelle invece in cui il successo formativo rischia di divenire un miraggio la Sicilia (25,8%). La crisi economica rischia di compromettere i passi in avanti fatti dal 2000, quando gli *early school leavers* (coloro che abbandonano precocemente la scuola, secondo la definizione in uso in Europa per la dispersione scolastica) risultavano il 25,3%. L'Italia è tuttora lontana dagli obiettivi della strategia di **Europa 2020** nel campo dell'istruzione che prevedono una riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%.

"L'educazione è sempre stato un tema per noi prioritario e di fronte ai dati allarmanti sulla dispersione scolastica nel nostro Paese non potevamo restare indifferenti. Per questo abbiamo deciso di intervenire per offrire a tanti bambini e ragazzi un aiuto concreto, con l'obiettivo di riportare sui banchi di scuola oltre 6.000 studenti entro il 2016. Attraverso il network Frequenza200, promuoviamo il dialogo tra le istituzioni nazionali, le famiglie e gli enti locali, in modo da condividere idee ed esperienze per costruire insieme a ragazzi e ragazze una scuola che possa offrire loro più opportunità per il futuro" dichiara Marco Chiesara, Presidente WeWorld.

¹ Dati Eurostat per il 2015

² Dati Istat 2014



Frequenza200 – come il numero di giorni di lezione obbligatori che la scuola deve garantire per legge in Italia – è il network avviato nel 2012 e che si è esteso a ben 7 regioni italiane (Lombardia, Campania, Sicilia dal 2012, Lazio, Piemonte e Puglia dal 2014, Sardegna 2015), mira a valorizzare la relazione tra la scuola e il territorio in cui si trova. Frequenza200, infatti, **coinvolge gli insegnanti, i dirigenti scolastici, i ragazzi e le loro famiglie, e gli operatori sociali** in attività educative. E' prevista la possibilità di **condividere su una piattaforma online le buone pratiche** e le proprie esperienze per metterle a sistema ed individuare un **modello di intervento efficace, replicabile e sostenibile**.

L'AVVIO DEL PROGRAMMA

Il programma avviato nel 2012, nelle città di **Milano, Napoli e Palermo**, coinvolge 2500 ragazzi, oltre 2500 famiglie, 800 insegnanti, 600 mamme e 100 operatori informali (tra bar, commercianti, edicolanti, centri anziani, etc.). Il progetto prevede un centro diurno operativo 5 pomeriggi alla settimana con attività educative condivise con le istituzioni del territorio, in particolare la scuola dell'obbligo e i servizi sociali. Per creare un'équipe omogenea, i percorsi educativi contemplano diverse attività: supporto scolastico e relazionale con i ragazzi, sostegno psicologico e rinforzo delle competenze genitoriali con le famiglie e, in ultimo, formazione degli insegnanti.

L'AMPLIAMENTO DEL PROGRAMMA

La rete di Frequenza200 si è allargata, con l'apertura di nuovi centri a Torino, Roma e Bari e da settembre 2015 Sardegna.

A Torino sono ora attivi tre nuovi spazi in aree estremamente problematiche della città: i quartieri di San Salvario, Porta Palazzo e Lingotto. A Roma il progetto nasce dalla collaborazione tra WeWorld, Scuole e Municipalità, con la riqualificazione della ex scuola secondaria di I grado "Federico Fellini" a San Basilio. Questo primo progetto di WeWorld a Roma ha l'obiettivo di sostenere oltre 500 tra bambini e ragazzi nel permanere nel percorso formativo e scolastico, oltre al supporto alle famiglie e ai docenti. Infine in Provincia di Bari il programma interessa i comuni di Polignano a Mare, Monopoli e Conversano, coinvolgendo 1200 ragazzi. Anche in questo caso grazie ad una forte collaborazione con le istituzioni locali, le scuole e le associazioni del territorio. In Sardegna i destinatari del progetto saranno i ragazzi di età compresa dai 10 ai 15 anni dei comuni di Cagliari (quartiere Sant'Elia), Guspini, Isili e Serri, insieme alla loro famiglie e alle comunità.

LA RICERCA

Nell'ottobre 2014 WeWorld ha presentato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la prima ricerca nazionale sui costi economici e sociali della dispersione scolastica in Italia. La ricerca, realizzata nel 2013-14 da WeWorld in collaborazione con l'Associazione Bruno Trentin-CGIL e la Fondazione Giovanni Agnelli che ha ricevuto il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, si è proposta di quantificare l'incidenza della dispersione scolastica sul PIL italiano e i relativi investimenti del privato sociale. L'analisi ha riguardato le aree metropolitane di Milano, Roma, Napoli e Palermo attraverso una mappatura territoriale per ordine di scuola – secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado – e per soggetti promotori delle azioni di contrasto all'abbandono scolastico, come le scuole stesse e enti del terzo settore. I risultati hanno confermato la gravità del fenomeno della dispersione scolastica, l'incidenza sul PIL per alcuni punti percentuali, il valore delle azioni del terzo settore in ca. **60M di euro l'anno e la necessità di una**



azione pubblica perché nascano reti durevoli tra scuole e terzo settore per dare continuità nel tempo al contrasto all'abbandono aumentano la qualità delle azioni, al fine di raggiungere gli obiettivi di Europa 2020.

IL MANIFESTO

Frequenza200 non è solo un intervento concreto per una educazione di qualità per tutti, è anche una rete nazionale che riunisce già decine di organizzazioni operanti nei loro territori per affermare il diritto allo scuola ed il successo formativo, nessuno escluso. Promuove il dialogo con le istituzioni e pubblica la collana *Lenti a contatto*. Gli operatori, i volontari ed i sostenitori di Frequenza200, sono convinti che la dispersione scolastica si possa prevenire e contrastare con tre azioni finalizzate alla attuazione del "diritto all'educazione" come "piacere di crescere", sentendosi "accolti ed ascoltati":

1. Per non disperdere vanno promosse culture inclusive . *Solo chi ha assaporato in giovane età il "bello", che è anche "buono", li comunica, li difende e sa affrontare con coraggio i momenti di crisi nella vita adulta.*

2. Attraverso culture inclusive è possibile affermare politiche pubbliche inclusive. *Una politica inclusiva di contrasto alla dispersione deve mettere al centro la relazione educativa con ragazzi e ragazze e fondarsi sulla **ricerca appassionata delle motivazioni**, che malgrado le difficoltà, ci portano comunque a dire che la scuola è nostro patrimonio e risorsa per il futuro.*

3. Le politiche pubbliche inclusive possono prevenire e contrastare dispersione e l'abbandono della scuola attraverso pratiche educative inclusive. *Misure che rendano stabile il contrasto alla dispersione scolastica si fondano non sulla delega ma sulla **corresponsabilità tra pubblico e privato sociale**.*

La rete Frequenza200 è aperta a tutti i soggetti (individui, associazioni, cooperative sociali, fondazioni, imprese, studiosi etc.) che hanno a cuore l'educazione di qualità. E' un luogo di incontro di esperienze diverse, laboratorio di buone pratiche, spazio di dialogo con le istituzioni sul tema dell'educazione inclusiva per tutti. Per maggiori informazioni: info@frequenza200.it
www.frequenza200.it

GRAZIE A...

Il progetto Frequenza200 si svolge anche grazie al generoso contributo di importanti aziende italiane e internazionali, a testimonianza dell'impegno del settore privato nella promozione e nella difesa di un diritto universale come quello all'istruzione.

Un grazie speciale a tutte le aziende che, con il loro sostegno, offrono a tanti bambini italiani la possibilità di studiare e costruirsi un futuro migliore: **Aviva, Axa, Dolfen, Fondazione San Zeno, Gainsworth Publishing, Lottomatica, Ssang Yong, Terna.**